



L'ASSESSORE  
**IRENE PRIOLO**

TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	TIPO	ANNO NUMERO
REG.	/	/
DEL	/	/

Al Consigliere regionale  
Silvia Zamboni

e p.c. Al Presidente dell'Assemblea Legislativa  
Emma Petitti

Al Servizio Affari della Presidenza

**Oggetto: Interrogazione a risposta orale in commissione n. 4984/2022.**

Gentile Consiglieria,

in relazione ai quesiti posti dall'interrogante si evidenzia innanzitutto che il rinnovo della concessione mineraria di durata trentennale di Albarola è stato approvato con delibere dei Comuni di Vigolzone e Rivergaro nel mese di giugno 2020 (rispettivamente, DGC n. 35 del 18/06/2020 e DGC n. 60 del 12/06/2020). Tali provvedimenti sono richiamati nell'istanza di VIA-PAUR presentata dal Proponente in data 31/12/2020.

Proprio l'istanza contiene lo Studio di impatto ambientale (SIA) che, nel documento 'Valutazione Impatti e Misure di mitigazione', precisa le azioni di mitigazione e compensazione delle attività di estrazione e trasporto volte ad escludere, minimizzare o comunque limitare gli impatti attesi per ciascuna delle fasi di lavorazione. Definisce inoltre le attività di monitoraggio ambientale, tenendo conto di tutte le principali componenti ambientali coinvolte (atmosfera; rumore e vibrazioni; acque; suolo e sottosuolo; vegetazione, fauna ed ecosistemi; paesaggio e patrimonio storico-culturale; rischi d'incidente; sistema insediativo ed infrastrutturale, condizioni socio-economiche e beni materiali).

Come previsto dal Codice dell'Ambiente e dalla L.R. 4/2018, la valutazione del progetto avverrà in sede di Conferenza di Servizi decisoria, alla quale parteciperanno tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari.

Viale della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6929/6853  
fax 051.527.6990

assterr@regione.emilia-romagna.it  
assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

Con riferimento quindi alla richiesta del Comitato Salvaguardia Ambientale Val Nure di partecipare alla Conferenza di Servizi – tra l'altro ancora non indetta – si ribadisce quanto già espresso da Arpae con nota del 9 luglio 2021. Ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06, cioè, “il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo di soggetti, portatori di interessi pubblici o privati, nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, regolamentato agli artt. 9 e 10 della L. 241/90, non costituisce un diritto incondizionato alla partecipazione degli stessi alla Conferenza dei servizi, di cui non fanno parte; tale forma di partecipazione non è contemplata né tanto meno regolamentata dalla vigente legislazione in materia”.

La partecipazione del pubblico alla procedura di VIA si esprime quindi in primis nella facoltà di produrre osservazioni entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del progetto e dello studio di impatto ambientale sul sito web della Regione.

Quanto alla richiesta di revisione della norma che regola le attività estrattive e in generale la transizione ad un modello economico sempre più circolare, ricordo che la Legge Regionale 18 luglio 1991 n. 17 annovera tra le sue finalità la promozione dell'impiego di materie prime secondarie alternative agli inerti naturali. La stessa infatti dispone che, nei Piani infraregionali delle attività estrattive (PIAE), la quantificazione dei fabbisogni dei diversi materiali inerti naturali di cava debba essere svolta considerando la disponibilità delle materie prime secondarie alternative quali gli aggregati riciclati derivanti dal recupero di rifiuti da costruzione e demolizione.

Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree Inquinata (PRRB) in corso di approvazione prevede una strategia innovativa per i rifiuti da costruzione e demolizione. Al centro, è posto l'obiettivo di ridurre quantità e pericolosità, oltre alla promozione dell'innovazione degli impianti di recupero e al miglioramento della qualità degli inerti riciclati.

In particolare, le norme tecniche di attuazione (art.12 comma 4) danno operatività al principio già presente nella legge 17: la quantificazione di nuovi fabbisogni estrattivi da parte della pianificazione di settore deve riguardare i quantitativi che non possono essere soddisfatti attraverso la disponibilità di materiale inerte riciclato idoneo agli stessi usi, come accertata in attuazione del presente Piano. I Piani infraregionali delle attività estrattive (PIAE) vigenti dovranno adeguarsi a tale disposizione entro 24 mesi dalla data di approvazione del Piano.

A breve verrà pertanto costituito un apposito Gruppo di lavoro per definire lo strumento regionale con il quale individuare, in un'ottica di economia circolare, le disponibilità di materiale inerte riciclato da C&D in sostituzione di materia inerte naturale, sulla base della quale dovrà poi essere adeguata la pianificazione in materia di attività estrattive.

Tuttavia, per quanto riguarda il materiale estratto nella miniera di Albarola - cioè marna per la produzione di cemento - si sottolinea che allo stato attuale, anche con le migliori tecniche disponibili, non è possibile sostituire questo materiale con altri derivanti da procedure di recupero.

Cordiali saluti

Irene Priolo